

## Zavoli a Minzolini: «Così non rispetta il pluralismo». Oggi il caso al Cda

Intervenire nel pieno del Tg1 con una «tesi unilaterale» vuol dire non rispettare il pluralismo: Sergio Zavoli, presidente della commissione di Vigilanza Rai, bocchia il terzo editoriale del direttore Augusto Minzolini. Non perché abbia espresso le sue idee: «Ciò che genera un diffuso dissenso è la manifestazione unilaterale di una tesi al di fuori del pluralismo, che l'informazione della Rai è tenuta a rispettare. A meno che non si intenda il pluralismo come una somma di parzialità, e non il confronto contestuale di più opinioni». Un parere, inascoltato, che Zavoli aveva già espresso a Minzolini.

Il presidente Rai Garimberti, che aveva giudicato «irrituale» l'editoriale del direttore Tg1 contro la manifestazione sulla libertà di stampa, è lapidario: «Ho già detto quello che penso, mi pare che *repetita non juvant*». È probabile che oggi si riproponga il caso nel Cda. A difendere Minzolini ci pensa il viceministro Romani. Nella redazione del Tg1 a Saxa Rubra invece i giornalisti sono arrabbiati. È stato condiviso da quasi tutti, infatti, il comunicato del comitato di redazione: «Anche questa volta il direttore ha schierato il Tg1 sulla riforma della giustizia «sposando le posizioni della maggioranza di governo», «uno strappo che contrasta col ruolo istituzionale» del giornale. E la redazione è stata invasa da mail di protesta, idem su Facebook.

Oggi nel Cda non sono previste le nomine, ma il Dg Masi non rinuncerà a cambiare il direttore di RaiTre. La Vigilanza ascolterà il direttore Ruffini: per Zavoli un professionista non merita tanta «incertezza». **N.L.**

→ **I prelati:** a chi ha perso tutto è stato promesso l'impossibile  
→ **Monsignor Crociata** denuncia i «ritardi nella ricostruzione»

# L'accusa dei vescovi abruzzesi «I terremotati sono stati illusi»

**All'assemblea generale dei vescovi irrompe il malumore dei prelati delle zone terremotate: hanno creato aspettative e illuso la gente. A chi ha perso tutto si deve dire la verità e non fare «giochi mediatici»**

**ROBERTO MONTEFORTE**

INVIATO A ASSISI  
rmonforte@unita.it

«Si dica la verità. Non si prometta l'impossibile creando aspettative e illudendo la gente». Protestano e con ragione i vescovi abruzzesi. Non sono ammissibili giochi mediatici sulla ricostruzione e sul post-terremoto. Occorre dire la verità. E poi non c'è solo il dramma de l'Aquila. Gli effetti devastanti del sisma hanno colpito Termoli, Chieti, Sulmona. Nella stessa Pescara vi sono ancora diciassettemila sfollati. Quanto ci vorrà per ricostruire il centro dell'Aquila? E' una domanda di verità e di responsabilità quella che irrompe nell'assemblea generale dei vescovi ieri ad Assisi. Senza nulla misconoscere dell'importante lavoro svolto dalle autorità locali e dal governo, se ne fanno portavoce i presuli delle zone colpite dal sisma. E se parlare chiaro è compito della Chiesa, ieri si è parlato chiaro richiamando le irresponsabili rassicurazioni mediatiche del premier Berlusconi sulla ricostruzione, data come problema risolto, ormai alle spalle. La situazione concre-

ta delle popolazioni fa dire altro.

**FORTE VERITÀ**

E' stata questa una domanda forte di verità, mitigata nel resoconto dei lavori dell'assemblea del segretario generale della Cei, monsignor Mariano Crociata, molto attento a non offrire il destro a possibili polemiche dirette della Chiesa con il governo. Ha parlato, infatti, di denunce sui ritardi nella ricostruzione in Abruzzo che, senza nulla togliere ai meriti di quanto fatto, evidenziavano una distanza tra le decisioni assunte e i tempi delle loro realizzazioni. «Nessun giudizio politico da parte della Chiesa» puntualizza il nume-

**La politica**

**Quando si riduce a scambi di accuse il Paese ne soffre**

ro due della Cei che invita all'ottimismo, a guardare alle opportunità da cogliere, oltre che ai problemi reali del paese. Richiama alle loro responsabilità le forze politiche, le istituzioni, i media. Come vi ha fatto esplicito riferimento il presidente della Cei, cardinale Angelo Bagnasco nella sua prolusione sulla quale ieri i vescovi hanno discusso. In un modo tanto aperto, approfondito e costruttivo da aver sorpreso lo stesso relatore. Una capacità di confronto che

viene giudicata da alcuni vescovi «segno di ricchezza e di vivacità della stessa Chiesa». Come un suo contributo alla società italiana, che - come ha sottolineato il segretario della Cei - «è espresso con sguardo missionario, spirito di evangelizzazione e con senso di responsabilità pastorale». Sta qui la forza e l'utilità delle sue parole anche critiche. Crociata le ha rinnovate. «Quando il dibattito politico si riduce a scambi di accuse reciproche non si fa un servizio al paese che ha bisogno di essere governato». Lancia un allarme. Preoccupa possa progredire il clima di contrapposizione e di odio. Ma puntualizza: «Non siamo al declino della democrazia». Nel paese vi sono ancora molte potenzialità economiche, morali e culturali». Quelli da evitare sono i «pronunciamenti senza appello» e il «catastrofismo» e, al contrario, valorizzare le potenzialità positive. Ad esempio sull'emergenza criminalità organizzata che schiaccia il Meridione: «Una realtà drammatica, ma non invincibile» ha osservato Crociata che, rinnovando l'anatema contro i mafiosi lanciato ad Agrigento nel 1993 da Giovanni Paolo II, ha spiegato che «non c'è bisogno di comminare esplicite scomuniche, perché chi vive nelle organizzazioni criminali è fuori dalla comunione. Anche se si ammantava di religiosità».

**DIVENTIAMO PIU' FORTI DEL DIABETE.**

Una dieta equilibrata e una regolare attività sportiva aiutano a prevenire i rischi del diabete.

**GIORNATA MONDIALE DEL  
DIABETE  
14-15 NOVEMBRE 2009**

diabete italia



DALL'8 AL 15 NOVEMBRE DONA 1 EURO  
A FAVORE DELLA RICERCA SUL DIABETE.

**48588**

INVIARE UN SMS AL NUMERO  
OPPURE DONA 2 EURO CHIAMANDO DA TELEFONO FISSO  
DI TELECOM ITALIA IL NUMERO 48588



**PER CONOSCERE  
LA PIAZZA PIÙ VICINA  
WWW.DIABETEITALIA.IT**

Per la pubblicità su

**l'Unità**

**PK** publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611  
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211  
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552  
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212  
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308  
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154  
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527  
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122  
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668  
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553

GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1  
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185  
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11  
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341  
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711  
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511  
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.69548238  
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959  
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131  
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA  
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

**Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395**

Tariffe base + Iva: 5,80 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)